

OGGETTO: Esame ed approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione – 2015/2017.

## **LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che è vigente anche per i Comuni della provincia di Trento la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009, n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Rilevato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Considerato che la Legge 190/2012 prevede in particolare:

- l’individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità’ delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all’art. 13 del D.Lgs.. 150/2009, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione da parte dell’Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione Pubblica su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Visto l’art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 che recita: “A tal fine l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato di norma nel segretario, salvo diversa e motivata determinazione. L’organo di indirizzo politico su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività’ di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’Amministrazione”.

Visto altresì l’art. 34 bis, comma 4, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”, così come inserito nella Legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine per l’adozione del Piano triennale di prevenzione alla corruzione al 31 marzo 2013.

Considerato che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge 190/2012 dovevano essere definiti, attraverso intese in sede di Conferenza Unificata, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione alle disposizioni della Legge 190/2012 con specifico riguardo anche alla definizione del Piano di prevenzione della corruzione a partire dal triennio 2013 – 2015.

Rilevato che tali intese sono state definite in data 24 luglio 2013 ed hanno previsto l’obbligo per i Comuni di adottare il Piano di prevenzione della corruzione entro e non oltre il 31 gennaio 2014.

Preso atto che in data 11 settembre 2013 la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Dato atto che con deliberazione della Giunta comunale n. 7 del 30.01.2014 è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016.

Considerato che tale strumento è stato oggetto di revisione, come previsto dalla norma, anche in base all’esito dei risultati raggiunti, riprogrammando opportunamente le situazioni non completamente definite.

Verificato che il presente Piano, elaborato con metodologia testata e condivisa da molti Comuni della provincia di Trento alla luce delle loro specificità e con il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini, è sostanzialmente allineato con le linee guida del PNA.

Dato atto che il presente Piano sarà pubblicato sul sito web istituzionale del Comune.

Dato atto che tale Piano sarà inoltre suscettibile di integrazioni e modifiche secondo le tempistiche previste dalla normativa e comunque ogni volta che si rendesse necessario intervenire.

Ritenuto di adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, come da allegato.

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea generale n. 03 di data 28.01.2015, immediatamente eseguibile di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Rilevata la propria competenza all'adozione della presente deliberazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L.

Dato atto che sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 81, comma 1, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L. il segretario comunale, limitatamente alle sue competenze, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa e non necessita il parere di regolarità contabile né l'attestazione di copertura finanziaria.

Visto il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L.

Ad unanimità di voti palesi, espressi ed accertati nelle forme di legge,

## **D E L I B E R A**

- 1 di adottare, per le motivazioni esposte nelle premesse, il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione, come da allegato.
- 2 di pubblicare il suddetto Piano sul sito web istituzionale del Comune nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione.
- 3 Di dare atto che la presente deliberazione è esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 79, comma 3, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L.
- 4 Contestualmente all'affissione all'albo, di comunicare la presente deliberazione ai capigruppo consiliari ai sensi e per gli effetti dell'art. 79, comma 2, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L.
- 5 Di dare evidenza, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.P. 30 novembre 1992, n. 23, al fatto che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti mezzi di impugnativa:
  - a) opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto – Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L.
  - b) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro il termine di 60 giorni, ai sensi del codice del processo amministrativo – D.Lgs. 02.07.2010, n. 104 (\*)

c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199. (\*)

(\*) I ricorsi b) e c) sono tra loro alternativi.

\* \* \* \* \*